

Carminati a Bologna in finale allo Strega “ragazze/ragazzi”

La scrittrice udinese è nella cinquina con “Fuori fuoco”
E Antonio Ferrara racconta la storia di un ragazzo kamikaze

BOLOGNA

La scrittrice udinese Chiara Carminati, autrice di successo nel campo della narrativa giovane, è a Bologna alla Fiera della letteratura per ragazzi con il suo ultimo romanzo “Fuori Fuoco” (Bompiani), una lettura originale della Grande Guerra, una storia ambientata tra Martignacco, Udine e Grado che ripercorre le grandi vicende belliche lette con lo sguardo e la comprensione di una ragazzina.

Carminati è finalista al premio Strega ragazze/ragazzi che sarà assegnato questo mercoledì alle 16 proprio nell'ambito della Fiera di Bologna.

«C'è sempre più attenzione verso la narrativa per ragazzi - ci spiega Carminati -, un ambito letterario che è attraversato da ventate di sperimentalismo e da novità che potranno portare nuovo humus alla narrati-

va». Una tendenza confermata dal fatto che molte piccole case editrici «lavorano bene e con ottimi riconoscimenti» proprio in questo ramo della narrativa.

E proprio a Bologna sarà presentato un romanzo strettamente connesso con la tragedia degli attentati terroristici di questi giorni. Antonio Ferr-

ra, premio Andersen, presenterà infatti “Mangiare la paura”.

Il terrore, quella paura degli attentati che paralizza «va mangiata, digerita, metabolizzata perché solo così può diventare energia nuova», ha dichiarato lo scrittore a Mauretta Capuano. Il libro racconta la storia di un ragazzo kamikaze nel romanzo young adult edito da Il Battello a Vapore-Piemme. Ferrara sarà tra i

protagonisti della fiera che conta quest'anno 1.200 espositori da oltre 70 paesi, ospite d'onore la Germania. Irfan, nato in un paesino a trenta chilometri da Islamabad, a 13 anni viene mandato dalla madre, vedova, in una madrassa, una scuola coranica lontana da casa, perché abbia assicurato almeno un pasto caldo al giorno. Ferrara segue la metafora del mangiare che «vuol dire possedere, fare proprio e trasformare» per metterci di fronte alla violenza estrema ma an-

che alla speranza. Per Irfan «mangiare la paura di morire vuole dire trovare il coraggio di vivere» spiega a Mauretta Capuano dell'Ansa. Nella scuola, di soli maschi, Irfan impara il Corano a memoria in arabo classico, senza capirne il senso. Viene picchiato dal suo maestro quando sbaglia, è affascinato dai manifesti affissi alle pareti della madrassa con i martiri che si sono fatti saltare in aria per Allah ma le poche volte che torna a casa, il nonno gli racconta vecchie storie del Corano che hanno tutto un altro sapore democratico. Comincia ad avere profondi dubbi ma quando scopre di essere stato scelto per diventare un kamikaze prenderà una nuova via. «Non voglio morire, pensavo, non voglio. Volevo tornare dal nonno, per chiedergli se Allah voleva davvero che facessi quello che stavo per fare» dice il ragazzino. E guardando una sua fotografia che ha sempre

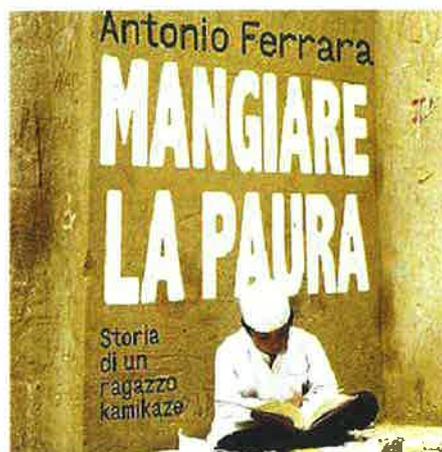
portato con sé, dice: «Ecco, hanno questo di strano le foto, non dicono come sarai». «Il libro è nato più di tre anni fa e volevo parlare dei ragazzini usati come kamikaze dai talebani. Non si parla dell'Isis ma

è una chiave di lettura di quelli che sono diventati i concorrenti di Al Qaeda» dice Ferrara che è ateo, non è un esperto di Islam, ma per scrivere il libro si è ampiamente documentato e ha avuto come consulente una docente di islamistica dell'Oriente di Napoli. «Bisogna sfatare i luoghi comuni, distinguere tra l'Islam intollerante, violento, omicida, rappresentato oggi da pochi ma che confonde le idee a tutti, e quello più tollerante. Il 90% delle vittime del terrorismo - afferma Ferrara - sono musulmani. Digerire tutto quello che sta accadendo vuol dire capire che non è una cosa religiosa, né una battaglia di civiltà».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Chiara Carminati



Il libro di Antonio Ferrara che racconta la vita di un bambino kamikaze è tra i romanzi al centro dell'attenzione alla fiera di Bologna



nalista un commissione di tutto rispetto, presieduta da Tullio De Mauro, che lo scorso novembre ha selezionato due gruppi, uno per ciascuna categoria. Sono stati i lettori a decretare i vincitori: una giuria fra i sei e quindici anni, di cinquanta scuole primarie e secondarie di tutta Italia. Una scelta questa che, come Carminati ci ha raccontato, «nella letteratura per ragazzi non è così

raro trovare. La considero un'idea interessante». C'era d'aspettarlo questo risultato. "Fuori fuoco" - racconta la guerra vista dagli occhi di una ragazza di tredici anni. Assieme alla sorella si muove da Udine a Grado, e poi fugge dopo Caporetto. A salvarla la sua forza e il suo spirito indipendente - negli scorsi mesi si è visto attribuire altri tre premi (Orbil, il riconoscimento speciale della giuria per il premio Andersen e l'Alvaro-Bigiaretti)

ed è stato selezionato nei "White Ravens", i 200 titoli di tutto il mondo scelti dalla Biblioteca Ragazzi di Monaco. Emozionatissima e sorridente Carminati si è detta «molto lusingata» prima di rientrare fra i finalisti, e poi di avere raggiunto il primo posto «affiancata per giunta da colleghi che stimolo molto». Al contrario di quanto spesso si sente in altri ambiti, nella letteratura per ragazzi «si respira sempre un clima sereno, e anche in

quest'occasione è stato così. Tra i finalisti, anche se non con tutti, - ha spiegato - ci si conosce e ci si apprezza», perciò è stata una festa nella festa. Ma anche un vero e proprio trionfo per la regione Fvg: «Con Susanna - ha raccontato - ci siamo conosciute qui a Bologna, proprio per questa competizione, io di Udine, lei di Trieste, abbiamo scoperto di avere frequentato l'Università io nella sua città e lei nella mia». Tamaro che, ricordiamo, ha dedicato la vittoria alla sua gallina Zoe, protagonista del suo libro. Dall'autrice friulana anche un commento sull'importanza di questi premi: «Sicuramente danno molta visibilità alla letteratura per ragazzi, non sempre così nota per chi non è del mestiere. Il fatto che lo Strega, un premio storico, si sia aperto anche a questo ambito è un ottimo segnale di come, in generale, la letteratura stia un po' togliendo il velo a questa sua parte, molto corroborante per l'inte-

ro comparto». In tal senso Carminati ha precisato di essere stata «molto contenta di vedere così tanti adulti presenti, finalmente! Finalmente in prima linea molte autorità, molti esponenti della città. Dobbiamo ringraziare il Premio Strega». In ultima battuta ha voluto ringraziare «Giacomo Viola, storico e studioso della prima guerra mondiale, le cui ricerche per me sono state preziosissime». E un grazie speciale è andato anche a Beatrice Masini, alla quale ha dedicato il premio: «Grazie a lei che era lì con me, non solo come concorrente, ma anche con editor e amica. Divido con Beatrice la gioia di questo riconoscimento così importante. In qualità di mia editor, appunto, ha saputo darmi gli input giusti, mi ha seguita, guidata offrendomi tutta la libertà di cui avevo bisogno. Grazie».

GIORNALISMO RISERVATO



Chiara Carminati vincitrice della prima edizione dello Strega ragazze/ragazzi

STREGA PER RAGAZZI **Premi a Tamaro** **e Carminati**

Susanna Tamaro con "Salta, Bart!" (Giunti) e Chiara Carminati con "Fuori fuoco" (Bompiani) sono le vincitrici della prima edizione del "Premio Strega Ragazze e Ragazzi", assegnato ieri alla Fiera del Libro per ragazzi di Bologna.



PREMIATE ALLA FIERA DEL LIBRO DI BOLOGNA

Tamaro e Carminati vincono lo Strega ragazzi

Susanna Tamaro con «Salta, Bart!» (Giunti), un libro per rivendicare la libertà dei bambini e Chiara Carminati con «Fuori fuoco» (Bompiani), sulla grande guerra vista con gli occhi di una ragazzina di tredici anni. Sono due scrittrici le vincitrici della prima edizione del «Premio Strega Ragazze e Ragazzi», premiate ieri alla Fiera del Libro per Ragazzi di Bologna, alla presenza del Ministro per i Beni e le Attività Culturali e il Turismo, Dario Franceschini. «Chi legge da bambino diventa un cittadino. Dietro ogni storia c'è un patrimonio di valori», ha detto il ministro, prima di aprire le buste con i nomi dei vincitori.

La Tamaro è stata premiata nel-

la categoria rivolta alla fascia di lettori fra i 6 e i 10 anni e la Carminati in quella riservata alla fascia dagli 11 ai 15 anni. Dopo la selezione del Comitato scientifico coordinato dal presidente Tullio De Mauro, a scegliere i vincitori una giuria formata da lettrici e lettori fra i 6 e i 15 anni, provenienti da cinquanta scuole primarie e secondarie in tutta Italia.

«Lo dedico alla mia gallina Zoe» ha detto una radiosa Susanna Tamaro che nel libro racconta la storia di un ragazzino di 10 anni la cui vita è scandita dalla tecnologia. Vede i genitori lontani attraverso un monitor. «Sono contenta perché ho ricevuto pochi premi nella mia vita dopo 27 anni di carriera e venti libri», ha aggiunto.



L'immagine è a cura di... per... in... con... di...

MINI QUESTIONARIO PROUST di Paolo Di Stefano

Risponde Chiara Carminati, scrittrice. **Il tratto principale del suo carattere?** Le sfumature. **Il suo principale difetto?** L'indecisione... O no? **L'ultima volta che ha pianto?** Non sarà l'ultima. **Libro preferito?** Al momento *La vita davanti a sé* di Romain Gary. **Il paese in cui vorrebbe vivere?** La Provenza. **Se dovesse cambiare qualcosa nel suo fisico?** "Tutto cambia di continuo", come direbbe Joël Guenoun. **Piatto preferito?** Pomodoro e mozzarella, davanti al mare. **Il suo eroe?** È un'eroina: la Stefi di Grazia Nidasio. **Il dono di natura che vorrebbe avere?** Respirare sott'acqua. **Sogno ricorrente?** Riuscire a capire qualcuno che parla in una lingua sconosciuta. **Il suo motto?** "Nulla di ciò che è umano mi è estraneo" (Terenzio)



Foto: M. G. - Contrasto / Contrasto

C'ERA UNA VOLTA... UN RE!

Lo sguardo femminile sulla Grande Guerra

Marco Valdo

28 luglio 1914. L'Austria dichiara guerra alla Serbia. La famiglia di Jolanda, in Austria per lavoro, torna nelle sue terre, in Friuli, all'epoca ancora territorio dell'Impero. Poco tempo dopo gli uomini di casa, padre e figli, partono al fronte.

Il romanzo appena uscito di Chiara Carminati, "Fuori Fuoco", racconta la Prima Guerra Mondiale, ma attraverso gli occhi di chi rimane a casa. E a restare è tutto un universo femminile: persino Modestine, l'asina, ne fa parte.

La Carminati ritrae le sue bambine e le sue donne magistralmente: dalla piccola Mafalda, una bimba vispa e frizzante che non smette mai di parlare, a Jolanda, la voce narrante, un'adolescente che sta crescendo, da Antonia, "l'austriacante", la mamma troppo bionda, ad Adele, la zia cieca, e Natalia, una nonna sconosciuta ma subito adorata dalle due ragazzine. Al-

tra protagonista determinante della storia è la terra in cui le vicende si alternano, il Friuli, che ha dato i natali all'autrice: Martignacco, Udine, Cividale e Grado. Anche la storia, quella con la "S" maiuscola è determinate nel testo, per il quale la scrittrice si è molto documentata. Compare la famiglia reale, che soggiorna a Martignacco, poco lontano dal fronte, dove ogni mattina il Re faceva visita alle truppe. Episodio centrale è poi lo scoppio, ad Udine, del deposito di munizioni di Sant'Osvaldo, che nell'agosto del 1917 causò morte e distruzione.

"Fuori Fuoco", nel-

la collana AsSaggi di Narrativa, voluto dall'editor Beatrice Masini, ora a capo della Bompiani adulti, è anche un testo fotografico, anche se sui generis: le tredici fotografie, solo descritte, creano una doppia narrazione in bianco e nero, a volte sfocata, ma allo stesso tempo realistica e poetica.



IL LIBRO Il disegno di copertina



FESTIVAL DELLA LETTURA PER RAGAZZI » IN PIAZZA MAZ

Carminati, la Grande Guerra e le storie di gente comune

E per il gran finale di oggi arrivano i fumetti di Zerocalcare e Vanna Vinci

Un'altra grande giornata per il Festival della Lettura dei Ragazzi "Passa La Parola", appuntamento dedicato ai libri ideato dalla libreria Il Castello di Carta di Vignola con il Csi di Modena e il contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Modena.

Un sabato per le vie del centro storico davvero molto entusiasmante e carico di significato che ha portato in città autori, scrittori, fumettisti tra i più conosciuti a livello internazionale.

Tra gli eventi del festival dedicati agli adolescenti è da segnalare la presentazione che si è tenuta ieri in Delfini di una importante novità, il libro dedicato alla Grande Guerra dell'autrice Chiara Carminati "Fuori Fuoco" (ed. Bompiani) nella nuova collana curata da Beatrice Masini. La Carminati, autrice di storie, poesie e testi teatrali, ha ricevuto nel 2012 il Premio Andersen 2012 - il più prestigioso riconoscimento italiano attribuito ai libri per ragazzi, ai loro autori, illustratori ed editor - come "miglior scrittore per ragazzi" con la seguente motivazione: «Per saper coltivare e proporre con passione, cura e determinazione il linguaggio poetico per e con l'infanzia, anche intrecciandolo con altre arti e accompagnandolo con una riflessione teorica ampia e approfondita».

Nata e cresciuta a Udine, Chiara Carminati è laureata in Lettere Moderne, ha conseguito il Diplôme d'Etudes Ap-

profondies in analisi del testo all'Université d'Aix-en-Provence. Specializzata in didattica della poesia, tiene corsi di aggiornamento per insegnanti e bibliotecari, in Italia e all'estero. I suoi libri sono pubblicati da Mondadori, Einaudi Ragazzi, Franco Cosimo Pa-

nini, Nuove Edizioni Romane, Fabbri Editori, Grimm Press, Fatatrac, Carthusia, Topipittori, Equilibri. Collabora con illustratori e musicisti in spettacoli e laboratori creativi, tratti dai libri che scrive.

Come e perchè si è appassionata al suo lavoro di autrice?

«Credo che dietro ad ogni scrittore ci sia un lettore, o un ascoltatore di storie. Per me almeno è stato così: i libri che ho letto, le storie che ho ascol-

tato, sono stati il carburante felice della voglia di raccontare e di giocare con le parole».

Qual è il progetto al quale sta lavorando?

«In uscita, c'è una raccolta di storie della buonanotte per Einaudi Ragazzi. In ricerca, un altro libro che racconta la vita e l'anima di un grande musicista, per la casa editrice RueBallu».

E il suo lavoro al quale si ritiene più legata?

«Difficile rispondere. Ho

sempre un occhio d'affetto particolare per la poesia, da Poesie per aria a quella in musica di Rime per le mani. Ma ogni libro che ho pubblicato ha un suo motivo per essersi intrecciato con la mia vita».

Che cosa direbbe ad un ragazzo giovane per appassionarlo alla lettura e al teatro?

«Di non fermarsi alle prime cose che incontra, se non sono quelle giuste, ma di continuare a cercare: da qualche parte, c'è una storia fatta di

pagine o di voce che lo sta aspettando. E di continuare a esplorare».

Che cosa ha presentato al Festival Passa la Parola?

«Il mio ultimo libro "Fuori Fuoco", pubblicato da Bompiani: un romanzo storico, ambientato sullo sfondo della Grande Guerra, ma che racconta la storia delle donne, della gente comune. Studiare la documentazione e scrivere la storia è stata un'avventura entusiasmante».



La guerra vista con gli occhi dei bimbi

In "Fuori fuoco" (Bompiani) l'udinese Chiara Carminati racconta il Friuli del 1914

UDINE

Tredici foto perdute, che sembrano uscite da un vecchio album di famiglia, a scandire una narrazione per parlare di guerra con gli occhi dei bambini, di chi la subisce soltanto.

Il romanzo "Fuori fuoco" (Bompiani), della scrittrice udinese Chiara Carminati, è la storia, ambientata in Friuli, di Jolanda, detta Jole, tredici anni nell'estate del 1914, una bimba che non ci metterà molto a capire e subire le conseguenze di un conflitto che allontana gli uomini da casa e la-

scia le donne sole.

Una storia di bambini ma non solo per bambini. Come racconta Chiara Carminati, il romanzo (presentato ieri al Festival di Mantova e che sarà invece illustrato il 19 settembre a Pordenonelegge) era stato pensato per essere inserito nella collana per ragazzi, poi l'editore ha voluto pubblicarlo come romanzo per tutti.

Separate dalla mamma, sconvolte dai bombardamenti, Jolanda e la sorellina viaggeranno per la campagna alla ricerca di una nonna che non sapevano nemmeno di avere. Da

Udine a Grado, e poi in fuga dopo Caporetto, vivranno appese al desiderio di ricomporre la famiglia dispersa, salvate sempre dalla forza e dallo spirito indipendente che è il loro tratto distintivo.

Narrate dalla voce di Jole, le loro vicende sono quelle di tutte le donne che restano "fuori fuoco", lontane dal fronte, come sfumate, quasi invisibili.

Chiara Carminati è tra i più importanti autori italiani di libri per l'infanzia. Nel 2012 ha ricevuto il premio Andersen come migliore scrittrice. Scrive e traduce libri per bambini

e ragazzi, e conduce laboratori e incontri di promozione della lettura in biblioteche, scuole e librerie. I suoi libri sono pubblicati da Mondadori, Einaudi Ragazzi, Franco Cosimo Panini, Nuove Edizioni Romane, Fabbri Editori, Grimm Press, Fatatrac, Carthusia, Topipittori, Equilibri.

Con i musicisti della Linea Armonica ha realizzato gli spettacoli Parole Matte (poesia e filastrocche), Map (reading con proiezione), In viaggio con Mozart (lettura concerto), Quadri di un'esposizione (lettura concerto), Rime per le

Mani (presentazione-concerto). Insieme a Claudio Parrino ha ideato e realizzato per l'Ert Teatro&Scuola del Friuli Venezia Giulia i programmi radio di storie e libri per bambini Rimbambelle e Rimbambook. È

tra i redattori di Fuorilegge, la rivista dedicata ai ragazzi e alle loro letture e ha collaborato per anni con l'inserito Scuola del Messaggero Veneto.

(o.d.a.)

CRIPRODUZIONE RISERVATA



Chiara Carminati ritratta da Daniela Zedda. La scrittrice udinese pubblica per Bompiani "Fuori fuoco" la storia di Jolanda, tredici anni nell'estate del 1914